

di **Sabrina Busiri Vici**

-PERUGIA

La giornata perugina de Il nome della rosa inizia molto presto, alle 7, in via Danzetta, nella sala del centro Alessi dove oltre duecento comparse sono state convocate. Tra loro molti volti noti: da Leo Cenci alle attri-

Il maltempo

Il lavoro ha subito uno stop per pioggia

ci Caterina Fiocchetti e Giulia Zeetti; da Alexio Bachiorri, interprete di Braccio da Montone per Perugia 1416, al giovane modello Federico Seymour Fagioli. Chi guarda papalina, chi popolano, frate, nobile e gran dama, ciascuno ha il proprio costume, trucco e parruccho. Ed è solo l'inizio di una giornata lunghissima, fermata solo dalla pioggia, trascorsa per lo più in piazza IV Novembre tra le logge di San Severo e quelle di Braccio.

Ore 10.30 Inizio delle riprese in piazza con il dolly puntato sul rogo costruito lunedì pomeriggio. Tutto è diretto dal regista Giacomo Battiato in campo con il suo aiuto, il perugino Luca John Rosati. Come supporto tecnico alla troupe c'è il gruppo dello Studio Lumiere: Matilde Pennacchi, Federico Menichelli e Francesco Belladonna, sono loro il braccio operativo della film commission umbra. Sul set è presente anche il produttore esecutivo, Patrizia Massi. Fuori dal set, a curiosare sono in tanti appoggiati alle transenne

Le comparse

Tanti volti noti da Leo ad Alexio

che delimitano il perimetro della piazza fino alla Maestà delle Volte. "Lasciateci lavorare - dice la Massi - ci sarà un momento in cui ringrazieremo tutti".

Ore 11 In piazza arriva il sindaco di Perugia, Andrea Romizi, a dare il saluto alla troupe. Dalla curia scende il segretario Amilcare Conti e si intravede per un attimo anche l'arciprete della cattedrale don Fausto Scurpa.



drale don Fausto Scurpa. Le riprese sono iniziate. "E' un'unica scena quella che gireremo oggi - precisa un giovane della troupe - divisa in diversi momenti: il rogo dove brucia Pietro da Todi, le diverse reazioni della piazza e poi l'arrivo di Guglielmo e Adso".
ore 11,30 L'attore Stefano

L'aiuto regista

E' il perugino Luca John Rosati

Scherini è Pietro da Todi. E' lui sul rogo con i braceri accesi intorno a creare l'effetto delle fiamme che salgono e con il fumo sparato dal ventilatore. Il dolly scorre lungo l'asse e arriva al primo piano. Le battute sono poche. La lingua è l'inglese. Pietro da Todi bruciato vivo per eresia si scaglia contro la chiesa, invoca fra Dolcino e infine muore al grido di penitenziagite (fate penitenza).

Ore 12 Rupert Everett è sul set. La sua presenza prima di girare è impercettibile, l'attore legge in un angolo appartato. Le comparse affollano la piazza, le scale del palazzo e la sala dei Notari. Il centro della città cambia secolo.

Ore 13 Pausa pasto. Oltre 110 coperti serviti a buffet vengono allestiti da Cesarino e all'Osteria 13.

Ore 14,30 Inizio delle riprese. Tocca a Everett nei

panni di Bernardo Gui, l'inquisitore. L'attore inglese sale sulle scale di palazzo dei Priori, l'incedere è lento e cadenzato, poi si affaccia dal pulpito di fronte alla Vaccara, .

Ore 16 Arriva sul set John

Le logge di Rupert

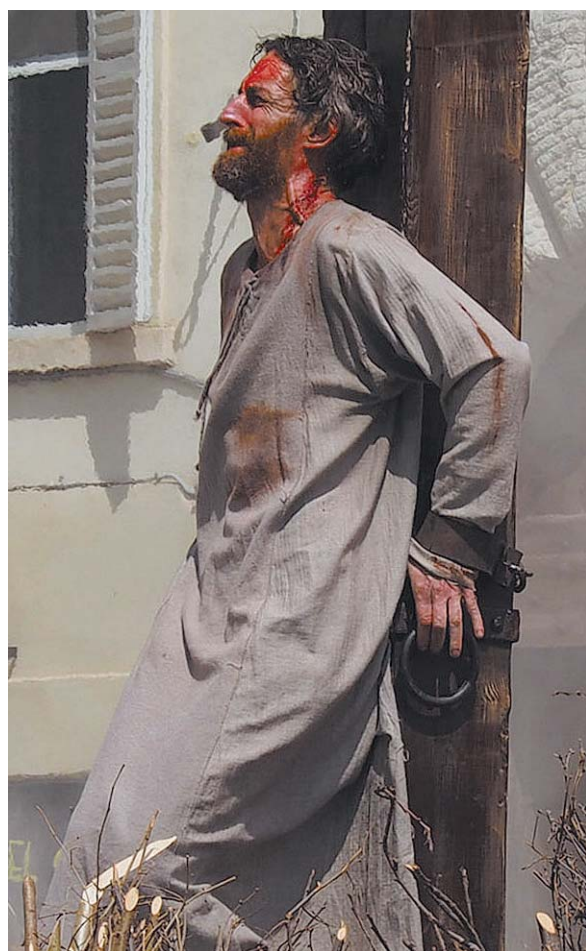
In attesa di girare Everett legge

Turturro, Guglielmo da Baskerville, dieci minuti prima di un diluvio torrenziale che costringe tutti alla pausa in sala dei Notari o in hotel.

Ore 19 La pioggia cessa, si può di nuovo girare per completare la scena con l'arrivo di Guglielmo (Turturro) e Adso (Hardung). Domani si smonta e, prossima tappa: Bevagna.

Piazza IV Novembre si accende sulle riprese della serie tv. Sul set ora per ora

Il nome della rosa: un ciak lungo un'intera giornata



Scatti da film

La piazza con il rogo è servita a girare un'unica scena: la morte di Pietro da Todi, interpretato da l'attore Stefano Scherini (a sinistra), le reazioni della piazza, l'intervento dell'inquisitore Bernardo Gui, Rupert Everett (in basso durante la pausa), e l'arrivo di Guglielmo (John Turturro) e Adso (Damian Hardung). Sotto, il regista Battiato. A destra, Leo Cenci e sotto il sindaco (Foto Belfiore)

